

Riflessione del Superiore Generale

Pochi giorni fa la Corte Suprema degli USA ha stabilito che nessun cittadino ha diritto costituzionale all'aborto. La sentenza ha suscitato scalpore. Qualunque sia la decisione di un tribunale, il saggio insegnamento cristiano plasma sempre le menti e i cuori, a cominciare dai nostri, che sono impegnati a prendersi cura della vita umana in tutte le sue forme, specialmente quando è più vulnerabile. Noi Maristi abbiamo il nostro piccolo ma importante ruolo da svolgere nel formare coscienze che scelgono la vita piuttosto che la morte.

Fin dai primi tempi i nostri Fondatori ci hanno chiamato ad impegnarci come discepoli di Cristo a vivere la vita di Maria con semplicità e discrezione. Dobbiamo "respirare il suo spirito... in tutto pensare come Maria, giudicare come Maria, sentire e agire come Maria" (Cost. 228). La presenza di Maria, come Madre di Dio, dona vita. Condividiamo la sua vocazione a favorire la vita con il nostro impegno marista. Questo 23 luglio ricordiamo i primi giovani che hanno preso questo impegno a Fourvière. Seguiamo le loro orme.

Come Maria, la Madre di Dio, favoriamo ogni forma di vita, soprattutto la più vulnerabile, come lei si è presa cura di suo Figlio "anche se tutto è stato fatto per mezzo di lui" (Gv. 1,3). Il costante rinnovamento personale ci spinge a vivere il nostro carisma marista senza compromessi. Lo facciamo quotidianamente celebrando la Liturgia eucaristica – "il pane e il vino della vita" –, recitando le Ore, consacrando ogni giorno un'ora alla preghiera personale, con la nostra fedeltà alla lettura spirituale e allo studio teologico, con la nostra devozione a Maria, in particolare con la recita del rosario. Il nostro entusiasmo per la nostra vocazione, costantemente rinnovato, è contagioso e attraente per gli altri.

Quando diciamo "sì" alla Parola di Dio, diciamo "sì" anche per rispondere con amore compassionevole ai bisogni di tutte le nostre sorelle e fratelli, specialmente quelli più bisognosi – sia che si tratti di una madre incinta in circostanze molto difficili, o di persone che sopravvivono ai margini della società o semplicemente dei nostri confratelli che combattono con i propri demoni. A volte la compassione deve iniziare dalle nostre debolezze, abbandonandoci alla misericordia e all'amore di Dio e affrontando onestamente e coraggiosamente (e, a volte, professionalmente) tutto ciò che mette in pericolo la nostra vocazione a vivere come Maristi.

Anche la nostra Società di Maria è chiamata a rinnovarsi costantemente perché possa fiorire una nuova vita. Guardiamoci intorno e chiediamoci onestamente: "Cosa ci dà vita come Maristi e cosa è maggiormente vivificante per gli altri?" e anche "Che cosa può soffocare la vita dello Spirito?" "Scegli dunque la vita!" (Deut. 30,19). Il nostro impegno a scegliere una nuova vita, al di là di ciò che è solo comodo e familiare, richiede decisioni coraggiose. Scrivo questa riflessione dal Distretto del Sud America dove i nostri confratelli in Brasile hanno capito che, per formare una comunità marista più dinamica, per favorire un impegno missionario e la formazione, dovranno prendere coraggiosamente decisioni molto difficili. Si sente aria di vita nuova nel Distretto.

La ricerca di un rinnovamento che dà vita alla Società deve includere la saggezza dei nostri confratelli anziani, acquisita in anni di fedele impegno marista nella preghiera e nel ministero. Spesso, nella loro vecchiaia, questi confratelli possono vedere "l'unica cosa necessaria" molto più chiaramente rispetto a noi che siamo invischiati nella tirannia dei bisogni urgenti.

Quando ci impegniamo a coltivare la vita di grazia nel nostro mondo, come Maria prima di noi, sentiamo anche il "grido della terra" e ci impegniamo a vivere con una sensibilità ecologica che ha cura del creato come rivelazione sacramentale della vita di Dio e rifiuta i progetti che distruggono la sua immagine nel mondo.

Il 23 luglio celebriamo la Giornata di Fourvière nella tradizione dei nostri Fondatori che si sono impegnati a vivere la vita di Maria nella Chiesa e nel mondo. Il nostro carisma mariano è portatore di speranza e di vita. Prepariamoci bene alla Giornata di Fourvière con una preghiera più intensa e, il 23 luglio, rinnoviamo con gratitudine i nostri voti.

John Larsen s.m.

